



Venezia, 08-03-2018

nr. ordine 1015  
Prot. nr. 66

Al Sindaco Luigi Brugnaro

**e per conoscenza**

Alla Presidente della III Commissione  
Alla Segreteria della Commissione consiliare III  
Commissione  
Alla Presidente del Consiglio comunale  
Al Capo di Gabinetto del Sindaco  
Ai Capigruppo consiliari  
Al Vicesegretario Vicario

## INTERPELLANZA

**Oggetto:** Contributo associazione Centro Aiuto Vita di Mestre

**Tipo di risposta richiesto:** in Commissione

### PREMESSO CHE

- con delibera di Giunta n. 368 del 29 dicembre 2017 sono stati approvati gli "indirizzi per la concessione di un contributo di € 7000,00= al Centro Aiuto Vita di Mestre Onlus (CAV) con sede in Mestre via Altobello 7/b, CF90004150273 iscritta al registro regionale n. 072, per le motivazioni di cui in premessa e ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) del vigente regolamento comunale per la concessione di patrocini, sovvenzioni, contributi e altri vantaggi economici e dell'Albo delle Associazioni";

- l'atto costitutivo dell'associazione Centro Aiuto Vita di Mestre Onlus (CAV) prevede la costituzione di una associazione "avente lo scopo di prevenire l'aborto volontario evitando che il dramma della decisione per la maternità o per l'aborto debba essere vissuto dalla donna, come sempre avviene oggi, in totale solitudine; creando premesse concrete perché ogni vita iniziata possa essere accolta, rendendo insomma effettiva la libertà di non abortire";

### CONSIDERATO CHE

- negli ultimi anni si è registrato un aumento dei casi di aborto clandestino probabilmente legato anche all'aumento dei medici obiettori che in alcune zone del paese raggiunge anche il 100% dei medici presenti nelle strutture e che rende così inapplicabile in concreto la stessa legge 194;

- su questo importante tema si è espresso più volte anche il Ministero della salute rilevando come non venga "garantito nei fatti in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale il diritto alla salute delle donne, nel riconoscimento della loro libera scelta";

- anche il CBN (comitato nazionale per la bioetica) ha dichiarato che "affinché l'obiezione di coscienza venga esercitata in modo sostenibile, raccomanda che la legge preveda misure adeguate alla erogazione dei servizi";

- è necessario porre in essere tutte le azioni di educazione che possano prevenire gravidanze indesiderate e che garantiscano una gravidanza consapevole;

Si interroga l'assessore competente per sapere se:

- intenda stanziare un contributo analogo a quello erogato al CAV anche ai Consultori del Comune di Venezia e alle scuole, sia per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali sia per percorsi educativi sull'affettività e sulla contraccezione e che garantiscano una gravidanza consapevole;

- se intenda sollecitare la Regione Veneto al fine considerare la possibilità di bandire un concorso riservato ai ginecologi non obiettori così come è stato effettuato dalla Regione Lazio.

**Monica Sambo**